

L'INIZIATIVA

Bambini-attori al Bolognini

Due spettacoli in dialetto delle scuole Galilei e Raffaello

«**V**ERSI e sonetti in dialetto pistoiese», tratto dal libro «Musa popolare» di Sebastiano Frosini e «L'acqua cheta», di Augusto Novelli, sono gli spettacoli che andranno in scena al Piccolo Teatro Bolognini di Pistoia — il primo domani, il secondo martedì 11 marzo, entrambi alle 21 (ingresso libero) — nell'ambito dell'iniziativa «I bambini in scena», promossa per il secondo anno consecutivo da Confcommercio, Comune di Pistoia e Fondazione Banche di Pistoia e Vignole. Protagonisti una settantina di bambini e ragazzi delle scuole elementari Galilei e Raffaello di Pistoia. L'iniziativa è stata illustrata nei dettagli nella sede di Confcommercio dal presidente dell'associazione, Stefano Morandi, dal presidente della Fondazione Bcc di Pistoia e Vi-



Adriana Gavazzi, Stefano Morandi, Franca Baglioni e Giorgio Mazzanti

gnole, Giorgio Mazzanti, dalla dirigente dell'istituto comprensivo Raffaello Franca Baglioni e da Adriana Gavazzi, insegnante della Galilei. «Con questa manifestazione — ha spiegato Morandi — Confcommercio vuole dare un segnale sull'importanza della formazione dei giovani legata ai valori della cultura e delle tradizioni.

Quest'anno il richiamo al dialetto e alla cultura locale è particolarmente forte, in quanto le opere che verranno rappresentate dai bambini sono ambientate nel contesto locale pistoiese e in quello fiorentino». «La Fondazione — ha aggiunto Mazzanti — è lieta di sostenere questa iniziativa, che condivide gli obiettivi che le no-

stre banche sostengono da sempre, vale a dire la valorizzazione della cultura locale, in questo caso nei confronti dei bambini e dei ragazzi, che sono il nostro futuro».

IL PRIMO spettacolo, domani, sarà interpretato dai bambini della Galilei ed è un viaggio a ritroso nel tempo, nella Pistoia dei rioni. Sono sonetti in vernacolo e l'ambientazione è la Sala, dove i contadini portavano i loro prodotti. Questa rappresentazione propone una cartolina con i colori, i suoni, i luoghi di una Pistoia del secondo dopoguerra. «L'acqua cheta», interpretata dai ragazzi della Raffaello, è la celebre operetta, anch'essa in vernacolo, che racconta le vicende del quotidiano ambientato nella Firenze degli anni Venti.

Patrizio Ceccarelli